

b) Evelina, nob. di Arcevia, n. ivi il 21 settembre 1864.

p. c. b. o.

## CARLI.



ARMA: D'azzurro al leone d'oro stringente colla branca ant. destra una crocetta latina di rosso, posta in banda.

DIMORA: Roma, Firenze, Firenzuola. Famiglia originaria di Firenzuola e ascritta alla Nobiltà di Fiesole, dove possedeva vari beni,

in seguito a proposta di quella Magistratura comunitativa, in persona del dottor LUIGI di Tommaso e con rescritto granducale del 17 luglio 1840.

VITTORIO, di Oreste, di Tommaso.

Fratelli: GIORGIO, DEMETRIO.

g. c.

## CARLI.



ARMA: D'argento al tronco d'albero al naturale terrazzato di verde, accostato da due leoni al naturale affrontati; col capo di Angiò.

DIMORA: Bologna.

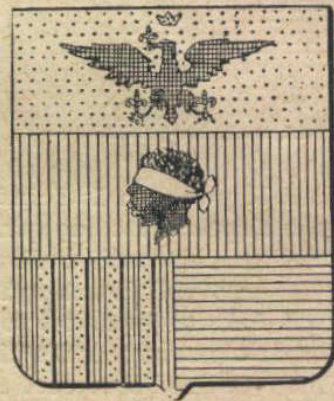
Secondo quanto scrivono gl'illustratori delle famiglie cesenati, ADAMO e GIO. BATTISTA Carli,

fratelli, si trasferirono, in epoca non ben precisata, da Milano o dal milanese a Cesena per esercitarvi il commercio dei panni. Ivi la famiglia salì in ricchezza, e GIOVANNI, che aveva sposato la nobile cesenate Rosa Almerici, il 5 marzo 1722 fu aggregato al Consiglio generale della città. Da Giovanni nacque CARLO nel 1724, e da quest'ultimo discendono i Carli ora viventi. L'avv. DOMENICO e suo figlio PROSPERO sono onorevolmente ricordati nelle storie di Cesena per le persecuzioni a cui andarono soggetti, come liberali, durante la reazione austriaca del 1799. I fratelli PIETRO (1834-1915), EGISTO (1836-1913) e ALESSANDRO (1839-1916) di Domenico, verso la fine del secolo scorso

fissarono la loro residenza a Bologna, ove tuttora dimorano le nobili sorelle Edvige, Giovannina e Vittorina di Pietro e DOMENIC di Egisto, che porta il titolo di patrizio di Cesena.  
u. d.

## CARLI (DE).

ARMA: Interzato in fascia: al 1° d'oro all'aquila di nero coronata del campo, tenente nel becco e negli artigli tre gigli del campo; al 2° di rosso, alla testa di moro al naturale bendata di argento; al 3° partito, a destra di rosso a quattro pali d'oro; a sinistra di azzurro.



CIMIERO: L'aquila di nero, coronata d'oro, tenente sul rostro un giglio d'oro, nascente.

Famiglia originaria di Tremezzo, proprietaria di una ditta bancaria fra le più accreditate di Milano, esercita nel 1700 in modo nobile e signorile. Loro capostipite è JAFREDO (1524); ANDREA ebbe la concessione del titolo comitale dall'imperatore Giuseppe II con diploma 26 maggio 1789, con trasmissione primogeniale mascolina: morì improle. Col fratello GIUSEPPE ottenne per decreto 4 febbraio 1777 dal Tribunale Araldico il riconoscimento della nobiltà e la delineazione dell'arma nel Codice, che pure furono concessi a FRANCESCO e FELICE con decreto 8 ott. 1777 del Tribunale medesimo. TOMMASO (n. 1768), figlio di Francesco e di Maria Brentano, ebbe la conferma dell'antica nobiltà con sovr. risoluz. del 1816 ed il figlio suo FRANCESCO (n. 1800) figura iscritto nell'Elenco nobiliare del 1840. I De Carli sono attualmente iscritti nell'Elenco ufficiale col titolo di nobile per mf., trattamento di *Don* e *Donna* in persona di:

GUIDO, di Paolo Giuseppe, di Paolo Domenico. *Figli*: PAOLO, Maria, Attilia, Giuseppina. MAX, di Enrico, di Paolo.

Cfr. ASM., *Arald.*

a. g.

## CARLINI.

ARMA: D'azzurro al leone d'oro impugnante in palo una lancia d'argento e fissante una nube del medesimo nel cantone destro del capo; terrazzato di verde.

DIMORA: Genova.